



IL PRESIDENTE

**On.le
Antonella Mularoni**

**Segretario di Stato Territorio, Ambiente, Agricoltura ed i
rapporti con l'A.A.S.P.**

Sede

Signor Segretario,

trascorsi due anni dalla mia nomina a Presidente, desidero far pervenire alle Autorità Sammarinesi un mio riferimento circa la gestione della San Marino RTV.

Ho predisposto un documento che pone in evidenza talune problematiche e criticità che ho potuto riscontrare e che ritengo debbano essere rese note.

Il mio scopo è quello d'informare e di stimolare una riflessione, al fine anche di contribuire allo sviluppo dell'Emittente e di offrire un'analisi di quelle che dovrebbero essere le traiettorie sulla quali, dal mio punto di vista, in futuro si dovrebbe muovere il Servizio Pubblico Radiotelevisivo Sammarinese.

Sono consapevole della delicatezza degli argomenti trattati e del ruolo che ricopro, che tra le varie prerogative, previste da statuto, comprende la conduzione dei lavori del Consiglio d'Amministrazione, la **"sorveglianza sull'andamento della gestione aziendale"**, l'esecuzione degli indirizzi formulati dalla Commissione di Vigilanza e la rappresentanza in Enti od in Organismi Internazionali, tuttavia è



IL PRESIDENTE

proprio da questa consapevolezza ed alla luce delle **grandi difficoltà che ho incontrato, tra cui quella di compiere un adeguato controllo sulla gestione aziendale**, che nasce la decisione di scrivere una Relazione.

La presente in parte riprende i temi già anticipati nella mia informativa del maggio 2013, inoltrata a Membri di Governo, Segretari Politici e Coordinatori delle forze di maggioranza.

Voglio, infine, precisare che, qualora si rendesse necessario, sono totalmente disponibile a qualsiasi chiarimento circa fatti, casi od argomentazioni citati nell'elaborato.

1. PIANO INDUSTRIALE E PROGRAMMAZIONE

La grande preoccupazione per l'andamento di una gestione aziendale accentratrice ed autoreferenziale, che in quasi due anni di attività purtroppo ha deluso le numerose aspettative dei sammarinesi, sia sul piano dei conti, sia su quello della qualità del servizio offerto, **l'impossibilità di compiere un adeguato controllo su una gestione nebulosa**, con continui ostacoli di fronte alla richiesta di accesso a documenti, dati e fatti aziendali, come ho detto sono tra gli elementi che, assieme a tanti altri, mi hanno definitivamente convinto a scrivere la presente Relazione, criticità che ritengo vadano al più presto rimosse, uno stato di fatto con cui, fin dall'inizio del mio incarico, ho dovuto fare i conti.

Si ha spesso l'impressione che la San Marino RTV, pur avendo le potenzialità di una "Ferrari", venga guidata alla velocità di una "Cinquecento". L'essere Emittente di un piccolo Stato, collocato in una posizione geografica strategica come la nostra, offrirebbe molte opportunità, ciò nonostante, pur con un Piano Industriale approvato, ad oggi non si coglie alcun progetto di sviluppo convincente ed efficace, si assiste piuttosto ad **un puro riempimento di palinsesto, sempre più povero e di dubbia qualità, con conseguente calo dei dati d'ascolto e degli introiti pubblicitari.**



IL PRESIDENTE

Appare purtroppo evidente a tutti che stiamo facendo una “televisione brutta e vecchia”, l’impressione è che si proceda a tentoni.

Qualità e miglioramento dei dati d’ascolto e della pubblicità, con la “Nuova Televisione Retrò”, non arrivano, le teche RAI, le fiction di vent’anni fa ed i varietà ancor più datati non aiutano, le vecchie glorie italiane stanno riducendo la San Marino RTV, senza offesa ovviamente per i noti e vevoli professionisti del passato, ad una sorta di “pensionato”.

Le “**televendite**” (introdotte nella nostra Emittente nei primi mesi del 2014), fanno piombare la nostra Emittente di Stato nella classifica delle “reti commerciali locali” e finora hanno prodotto una redditività pressoché nulla (qualche migliaia di euro).

E’ pertanto necessario per la Radiotelevisione di San Marino un cambiamento di rotta, è indispensabile un **progetto multimediale totalmente diverso**, in grado di farla decollare e diventare un soggetto nuovo, un’Emittente che parli ai giovani, innovativa, moderna, al passo coi tempi, che si rivolga al territorio ma sia anche aperta all’esterno, all’Europa, al Mondo. Nel recente PRIX ITALIA (concorso internazionale per la Radio e la Televisione svoltosi a Torino) si ribadiva il fatto che un efficace rapporto con i cittadini il Servizio Radiotelevisivo Pubblico passa attraverso “l’**innovazione**” e la “**qualità**”, fattori sconosciuti alla nostra Emittente.

Manca inoltre una progettualità per i giovani, ambito fondamentale per chi sa guardare al futuro, non c’è infatti un programma dedicato alle nuove generazioni, senza le quali non vi può essere futuro. Su questo tema, peraltro, la Convenzione fra Ecc.ma Camera e San Marino RTV prescrive l’obbligo di comprendere nell’offerta televisiva trasmissioni dedicate ai bambini ed ai ragazzi, programmi rivolti al mondo dei giovani o realizzati in formati innovativi, prescrizioni queste ad oggi disattese.

Riguardo alla **nostra “immagine”**, se da una parte si comprendono le richieste di chi vorrebbe una RTV “più patriottica” (vedi le due pennellate di bianco-azzurro sul nostro logo), dall’altra occorre



IL PRESIDENTE

osservare che l'essere troppo "locali" può precludere lo sviluppo, può impedire il raggiungimento di quella tanta agognata "sostenibilità" che tutti richiedono, ovvero il saper camminare con le proprie gambe.

La San Marino RTV deve, inoltre, avere più **carattere, più autorevolezza, più immagine**, deve avere un efficace impatto esterno, un progetto industriale che si integri a quello di sviluppo economico del Paese.

Oggi ha ancora senso dare voce alle realtà locali, indubbiamente, tuttavia occorre essere in grado di aprirsi al Mondo "moderno", la dimensione locale diminuisce quella internazionale e non valorizza l'immagine della nostra Repubblica all'esterno.

E' inoltre ormai assodato che un'Emittente non può più permettersi di sopravvivere solo con i contributi pubblici, "sostenibilità" è la parola d'ordine. Pur senza dimenticare di essere servizio pubblico, l'Emittente di Stato **deve fare business** e questo è possibile solo se diventa "interessante", solo se "c'è chi la guarda", solo se prende sempre di più le sembianze di una "media company", un'Azienda cioè capace di creare **"un prodotto che produce", di fare qualità, di essere creativa ed innovativa.**

2. OSTRUZIONISMO E GESTIONE AUTOREFERENZIALE

Fra le cose che avremmo dovuto evitare, che invece è quello che sta accadendo ancora una volta, è avere una San Marino RTV **ad uso e consumo personale, di un "guru" che se la sente propria, che la utilizza a fini auto-celebrativi.** La San Marino RTV è **patrimonio di tutti noi sammarinesi**, dobbiamo rivendicarlo, soprattutto nei fatti, non permettendo a nessuno di considerarci "quattro creduloni con l'anello al naso che vivono su un monte", dovremmo cominciare a credere



IL PRESIDENTE

maggiormente in noi stessi ed a riprenderci il timone dei settori strategici del Paese, tra cui quello radiotelevisivo.

Presidente e Direttore Generale della San Marino RTV avrebbero da subito dovuto lavorare insieme per raggiungere una rapporto costruttivo di collaborazione, questo però non è stato possibile, infatti il Direttore Generale Romeo si è immediatamente arroccato in una condotta **individualistica ed auto-celebrativa**, cadendo in reazioni spropositate e d'intransigenza con chiunque si permettesse di contraddirlo, pur con intento costruttivo, contro chi potesse mettere in discussione le sue idee; insomma, una **pericolosa gestione senza contrappeso o controllo**.

Nella San Marino RTV vige quindi una **gestione impersonata nel Direttore Generale autoreferenziale ed accentratrice**, il quale, sovente con tono saccente e didascalico, per affermarsi tenta di far leva su taluni membri del C.d.A., i più sensibili alla sua politica aziendale.

La **mancanza di collaborazione e di trasparenza**, il mancato rispetto dei ruoli, come quello del Consiglio d'Amministrazione, non fa che danneggiare l'Azienda e gli interessi della proprietà. Nel mio legittimo esercizio di sorveglianza sulla gestione, come peraltro m'impone di fare lo statuto, sono numerosi i casi che potrei citare in cui a fronte delle **richieste d'informazioni, documenti, chiarimenti, mi sono trovato da parte del Direttore Generale un vero e proprio "ostracismo", atteggiamento che mi ha impedito e m'impedisce tutt'ora di esercitare il mio ruolo adeguatamente**.

Questo ostruzionismo, che si manifesta anche nelle piccole cose (si pensi che all'inizio del mio mandato prima di ricevere un computer in ufficio sono stato costretto a fare una richiesta formale al Direttore Generale), è diventato ormai "cronico" e si acutizza di fronte alle mie richieste d'informazioni su pratiche, ordini d'acquisto, aspetti contabili, ecc.

Circa tre mesi fa inoltravo richiesta di avere dettagli sulle situazioni contabili periodiche, sull'andamento della liquidità, sui costi della Alta Frequenza, sulle consulenze, sulle collaborazioni,



IL PRESIDENTE

sui compensi, sulle retribuzioni, sui gettoni ed indennità del C.d.A. e del DG (Direttore Generale), sui contratti di collaborazione, sugli accordi di sponsorizzazione e collaborazione, sui contributi ottenuti, sui dati d'ascolto, sui costi/ricavi di talune trasmissioni, sui compensi per i professionisti, sui compensi per i consulenti o procacciatori ed i ricavi derivanti dagli eventuali sponsor, sull'accordo con "Associazione Bancaria Sammarinese", infine sullo stato dell'iter del finanziamento pubblico italiano.

Il Direttore Generale mi rispondeva che avrei dovuto motivare le mie richieste, che il mio comportamento in qualsiasi ambito aziendale risultava essere inusuale, comportamento che lo lasciava profondamente perplesso, oltre che personalmente toccato; nello stesso tempo, il dott. Romeo inoltrava risposta alla mia missiva, quindi anche la mia richiesta, ai membri del C.d.A. e del Collegio Sindacale, forse sperando in una loro reazione, replica che in effetti giungeva con il Consigliere **Dennis Guerra**, il quale mi comunicava che secondo lui questo modo di procedere, alla luce della sua passata esperienza di Presidente di RTV, risultava essere **inconsueto ed inadeguato, ma soprattutto aziendalemente preoccupante per le conseguenze e il contesto che avrebbe potuto comportare**, chiedendo di poter discutere di questo argomento in un C.d.A.

Gli atteggiamenti assunti dal Direttore Generale e dal Consigliere Dennis Guerra si commentano da soli, un'anomala complicità iniziata fin dall'inizio del nostro mandato, palese allorché si trattò di farmi opposizione. Il Consigliere Guerra, nei suoi atteggiamenti ed esternazioni, spesso provocatori ed arroganti, lascia pensare, anche alla luce di questo stretto e sintonico con il Direttore Generale, al **desiderio di un ritorno al ruolo di Presidente**.

La situazione sembra surreale, un'arroganza ed una supponenza che lasciano increduli, uno stato di fatto non più tollerabile.

I fatti :

a seguito della mia richiesta, avanzata ai dipendenti, di avere un pc in ufficio, gli stessi mi rispondevano di aver avuto l'ordine dal DG di non installarlo in quanto il Presidente avrebbe dovuto fare richiesta al DG e non ai dipendenti; ad una mia richiesta d'informazioni a taluni responsabili di



IL PRESIDENTE

settore, inerentemente a specifici argomenti, gli stessi mi rispondevano d'aver avuto divieto da parte del DG di fornirmi risposta in quanto la richiesta andava fatta a lui; con lettera in data 08 aprile 2013, indirizzata per conoscenza anche ai membri del C.d.A., ai Segretari di Stato alle Telecomunicazioni ed all'Informazione, nonché al Direttore Generale della RAI, il Direttore Generale di San Marino RTV sollecitava il Presidente alla firma urgente di un documento riguardante la prosecuzione del "progetto Marche" (non richiede commenti, in quanto inqualificabile, l'arroganza con cui il Presidente riceve dal Direttore Generale una lettera con intimazione di firmare delle carte), motivando l'urgenza con il rischio di perdere, su quella Regione, il segnale 51 assegnato a San Marino, chiedendo, almeno, di regolarizzare il canale 51 di Montecopiolo ed attivare il canale 51 su Pesaro ed Ancona (le motivazioni del mio diniego risiedevano nel fatto che la San Marino RTV versava, come tutt'oggi versa, in condizioni economicamente difficili, direi senza precedenti, con una pesante perdita di Bilancio, la seconda che a fine 2012 presso a San Marino si era insediato un nuovo Governo e presso la nostra Emittente un nuovo Consiglio d'Amministrazione quasi totalmente rinnovato, pertanto ritenevo doveroso, prima di proseguire su tali scelte, coinvolgere tali soggetti, la terza era che ritenevo inopportuno procedere con un progetto, quale la digitalizzazione della Regione Marche, senza che in seno al nuovo Governo se ne fosse parlato, elementi dal mio punto di vista più che sufficienti per non procedere alla firma); in data 15 maggio 2013, la RSA della San Marino RTV incontrava il Direttore Generale, al fine di trattare, così come si legge dal comunicato in data 17 maggio 2013, il tema degli investimenti tecnologici sulla radiofonia (anomalo, peraltro, trattare questo argomento con la RSA), ed al punto 2 del Comunicato, si legge ... *"quindi il confronto si è spostato sul settore radio...gli attesi lavori di adeguamento strutturale nella sala 2035 sono praticamente ultimati...quanto invece all'acquisizione del sistema di automazione e gli impianti digitali, fondamentali per il lavoro dei colleghi, per l'autorizzazione è prevista la firma congiunta del Direttore e del Presidente, essendo il costo a carico dell'ERAS. Il Direttore Generale ha già sottoscritto l'ordine da alcune settimane, ancora nessuna firma, invece, da parte del Presidente. Ci troviamo, insomma, in una situazione di stallo"*.... da considerare che dell'incontro la Presidenza non veniva informata se non successivamente, quindi non veniva informata del fatto che si sarebbe trattato un tema riguardante "gli atti o i non atti della Presidenza", né che durante l'incontro erano state fatte delle osservazioni, quindi potevo constatare il contenuto del comunicato solo dopo averne richiesto copia.



IL PRESIDENTE

3. BILANCIO E PUBBLICITA'

Fra gli obiettivi della nuova *governance*, insediatasi il 09 novembre 2012, senza dubbio vi era quello di far quadrare i conti dell'Azienda, d'incrementare l'indotto pubblicitario e di aumentare i dati d'ascolto.

Dopo quasi due anni dall'avvio del nostro mandato, nonostante le mie richieste, **la stima dei dati d'ascolto che mi è stata fornita risale solo al settembre 2013**, situazione che peraltro indica un trend negativo. Non mi è stato fornito il risultato di fine 2013 e primo semestre 2014, la mia richiesta, come altre, dal Direttore Generale è stata "censurata".

Fra gli obiettivi del "Piano Industriale" vi era quello poter aprire una nuova fase, con una "nuova impronta manageriale", la quale doveva esaudire, in termini di risultati, le numerose aspettative dei sammarinesi; questo non sta assolutamente avvenendo, le risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2013, esercizio finanziario in cui sui ricavi pubblicitari si sarebbero dovuti raccogliere i primi frutti, mostrano **elementi molto preoccupanti, che si replicano e si manifestano anche per talune poste contabili anche nei primi due trimestri del 2014, con un aggravarsi della situazione nel quarto trimestre 2014.**

Fra il 2012 ed il 2013 la voce "ricavi per pubblicità televisiva" diminuiscono di circa 100.000 euro, quelli per "pubblicità internet" di circa 10.000 euro, raddoppia quella per "prestazioni di terzi" che riguarda però non tanto la pubblicità ma la sponsorizzazioni di programmi.

RICAVI PER PUBBLICITA' TELEVISIVA

- RICAVI 31 dicembre 2012..... € 344.064
- RICAVI 31 dicembre 2013..... € 245.587

RICAVI PER PUBBLICITA' RADIOFONICA

- RICAVI 31 dicembre 2012.....€ 262.808



IL PRESIDENTE

- RICAVI 31 dicembre 2013.....€ 199.783

RICAVI PER PUBBLICITA' INTERNET

- RICAVI 31 dicembre 2012.....€ 22.925
- RICAVI 31 dicembre 2013.....€ 13.090

RICAVI PER PRESTAZIONI A TERZI

- RICAVI 31 dicembre 2012.....€ 298.383
- RICAVI 31 dicembre 2013.....€ 620.006

Il 05 maggio 2014 è stata approvata la situazione trimestrale al 31 marzo 2014 e dei ricavi e del Margine Operativo Lordo (indicatore della redditività dell'Azienda) **la proiezione al primo trimestre 2014 conferma il trend negativo dell'anno 2013.**

Diminuisce la voce dei ricavi generali, diminuisce quelle dei ricavi commerciali, diminuisce il enormemente il margine operativo lordo (MOL), si azzerano le sponsorizzazioni programmi, una lieve incremento sulla pubblicità TV e radio.

RICAVI GENERALI "PRIMO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 120.000 euro rispetto al primo trimestre 2013**

RICAVI COMMERCIALI "PRIMO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 80.000 euro rispetto al primo trimestre 2013**

MERGINE OPERATIVO LORDO "PRIMO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 60.000 euro rispetto al primo trimestre 2013**



IL PRESIDENTE

SPONSORIZZAZIONI PROGRAMMI “PRIMO TRIMESTRE 2014”

- **Si azzerano rispetto al primo trimestre 2013**

PUBBLICITA' “PRIMO TRIMESTRE 2014”

- Pubblicità TV incremento di poco più di 10.000 euro rispetto al primo trimestre 2013
- Pubblicità Radio incremento di poco più di 10.000 euro rispetto al primo trimestre 2013

Il secondo trimestre 2014, il cui consuntivo e proiezione venivano approvati il 23 luglio 2014, **conferma il trend negativo dell'indotto dei ricavi pubblicitari e del Margine Operativo Lordo** (indicatore della redditività dell'Azienda).

Ancora diminuisce notevolmente la voce dei ricavi generali, quella anche dei ricavi commerciali, quella del margine operativo lordo (MOL), diminuiscono di molto le sponsorizzazioni programmi, un piccolo incremento sulla pubblicità TV e radio.

RICAVI GENERALI “SECONDO TRIMESTRE 2014”

- **In diminuzione di oltre 200.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013**

RICAVI COMMERCIALI “SECONDO TRIMESTRE 2014”

- **In diminuzione di oltre 140.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013**

MERGINE OPERATIVO LORDO “SECONDO TRIMESTRE 2014”

- **In diminuzione di oltre 260.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013**

SPONSORIZZAZIONI PROGRAMMI “SECONDO TRIMESTRE 2014”

- **In diminuzione di oltre 150.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013**

PUBBLICITA' “SECONDO TRIMESTRE 2014”

- Pubblicità TV incremento di 20.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013



IL PRESIDENTE

- Pubblicità Radio incremento di poco più di 40.000 euro rispetto al secondo trimestre 2013

Gli introiti pubblicitari sono in diminuzione, aumentano quelli per prestazioni a terzi, ovvero le sponsorizzazioni di programmi, elementi di reddito però che mostrano tutta la loro aleatorietà, infatti nel primo trimestre 2014 queste voci si azzerano, in effetti un ripensamento di uno sponsor possa bastare a mettere in difficoltà l'Azienda, fattore probabile ed altamente destabilizzante.

Il dimezzamento della perdita di Bilancio non deriva quindi dall'incremento dell'indotto pubblicitario (il cui dato è in calo) ma dall'incremento degli introiti per sponsorizzazioni di programmi, dalla riorganizzazione delle ferie dei dipendenti e dalla riduzione degli straordinari, fattori che garantiscono un effetto positivo nell'immediato ma che, in prospettiva, costituiscono fonti positive di reddito aleatorie, palliativi, **più che un valore di crescita una "riduzione temporanea del deficit"**.

Gli aspetti più eclatanti emergono nel terzo trimestre 2014, **che non solo conferma il trend negativo dell'indotto dei ricavi pubblicitari e del Margine Operativo Lordo** (indicatore della redditività dell'Azienda) ma che lo peggiora notevolmente, aspetto questo assai preoccupante.

RICAVI GENERALI "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 130.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**

RICAVI COMMERCIALI "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 70.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**

MERGINE OPERATIVO LORDO "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 260.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**

SPONSORIZZAZIONI PROGRAMMI "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **In diminuzione di oltre 15.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**



IL PRESIDENTE

PUBBLICITA' "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **Pubblicità TV in diminuzione di oltre 60.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**
- **Pubblicità Radio incremento di 10.000 euro rispetto al terzo trimestre 2013**

Gli introiti pubblicitari sono in diminuzione e nel terzo trimestre 2014 diminuiscono anche quelli per prestazioni a terzi, ossia le sponsorizzazioni di programmi.

PERDITA D'ESERCIZIO "TERZO TRIMESTRE 2014"

- **Perdita d'esercizio circa 380.000 euro, oltre 280.000 in più del terzo trimestre 2013**

Ma l'aspetto più preoccupante è che al 30 settembre 2014 la perdita d'esercizio, rispetto all'anno precedente, risulta più che raddoppiata, di oltre 280.000 euro.

A questo si aggiunga un fatto molto grave, ovvero che il Consiglio d'Amministrazione ha chiesto al Direttore Generale, per l'ultimo trimestre, di rettificare la situazione contabile dal medesimo proposta per l'approvazione in quanto non forniva una corretta rappresentazione della situazione economico patrimoniale.

Appare evidente che alla luce di questi dati sia urgente intervenire, per garantire all'Azienda continuità e prospettiva, per **incentivare crescita, dati d'ascolto e pubblicità. Ridurre i costi senza la crescita, senza elementi di business, può produrre effetti negativi che impoveriscono l'Azienda (soppressione di programmi, problemi con il personale, diminuzione della qualità del servizio, come, ad esempio, il venir meno nel corso dell'estate del tg di prima mattina, la rassegna stampa, il servizio televideo, ecc).** Lavorare con poche risorse è purtroppo una necessità di tutti i Gestori del Servizio Radiotelevisivo Pubblico, tuttavia una riduzione di costi fine a se stessa, **senza una progettualità chiara, senza efficienza, senza qualità, rappresenta solo un danno, serve solo ad edulcorare il Bilancio per sentirsi dire "quanto si è bravi", fino a quando poi i nodi non vengono al pettine.**



IL PRESIDENTE

Meglio sarebbe invece concentrarsi sulla ricerca di quella “vena creativa” che porti al prodotto di qualità, incentivando anche collaborazioni internazionali, reimpostando un rapporto con i cittadini con “**efficacia innovativa**”, investire in tecnologia (HD ad esempio) ed essere presenti dove l’audience c’è (smartphone, tablet, pc, youtube, facebook, twitter), con anche strumenti per raggiungere i giovani, come App, offerta On Demand, ecc.

4. IL PROGETTO MARCHE

Subivo, fin dall’inizio del mio mandato, una forte pressione da parte del **Direttore Generale** e di taluni membri del C.d.A., i sammarinesi **Dennis Guerra e Cesare Tabarrini**, per sottoscrivere le pratiche d’avvio di “**digitalizzazione**” della **Regione Marche**, ovvero la realizzazione, in quell’area, dell’Alta Frequenza.

Grande insistenza anche da parte dell’**ex-Presidente della San Marino RTV, Stefano Valentino Piva**, il quale, francamente in modo piuttosto imbarazzate, appariva sui quotidiani locali (anche lui forse con un po’ affetto ad egocentrismo ed autoreferenzialità) dopo settimane dalla cessazione del suo incarico per caldeggiare il “**progetto Marche**”, oltre che per dettare le linee future della San Marino RTV e le vie d’uscita da quello che lui definiva un disastro lasciato dalla precedente gestione; peccato che di quella gestione, in quanto Presidente, ne era referente. Stefano Valentino Piva, forse anche lui bramando ad un terzo mandato, pare avere rapporti molto stretto con l’attuale Direttore Generale, infatti è stato lui a far conoscere al dott. Romeo gli imprenditori esteri cui s’intende affittare il **canale 88 della nostra Emittente**, di cui si tratterà di seguito.

Ma torniamo alle Marche. Il Progetto prevedeva l’investimento d’ingenti risorse finanziarie. Il Direttore Generale propugnava tale progetto anche attraverso missive inviate al Governo Sammarinese, con le quali **addirittura denunciava il fatto che come Presidente non procedessi alle dovute firme**, nonostante motivassi la mia presa di posizione con il voler preliminarmente portare



IL PRESIDENTE

l'argomento all'attenzione del Governo e del C.d.A.

La San Marino RTV, per la diffusione del segnale digitale terrestre, copre la Regione Emilia Romagna, con un'illuminazione a *macchia di leopardo*, prevalentemente incentrata sulle Città più grandi. Per l'Emilia Romagna il corso medio per l'installazione di un impianto è di circa 50.000 Euro (se rapportato alla Marche sarebbe $50.000 \times 18 = 900.000$), impegno economico che risulta a carico di ERAS, soggetto che per convenzione dei beni acquisisce la proprietà. La manutenzione per ogni impianto presenta un costo medio annuale di circa 18.000 euro (rapportato alla Regione Marche sarebbe $18.000 \times 18 = 324.000$), in questo caso il costo impatta sul conto economico di San Marino RTV.

Nonostante le mie richieste, anche formali, di essere edotto sui costi d'installazione e manutenzione degli impianti nell'Alta Frequenza, ad oggi non ho ancora avuto un report dettagliato sul costo sostenuto per l'anno 2013, mi posso solo basare su un allegato del Bilancio, da cui comunque si può già notare un notevole incremento dei costi, che fornisce le seguente indicazioni.

Il costo per l'alta frequenza per il 2012 era 136.000 euro (altra frequenza e noleggio), per il 2013 di 244.000 e per il 2014 è previsto di 273.000. Si prevede un unico fornitore, il quale collabora con la San Marino RTV da anni e non ho potuto sapere se siano stati cercati altri possibili fornitori, era del resto oggetto di richiesta della mia prima pratica relativa alle commissioni d'ordine, non controfirmata, dopo la quale, a seguito dell'entrata in vigore della nuova convenzione, ne perdevo la competenza.

Secondo le dichiarazioni al tempo fatte dal Direttore Generale, **l'illuminazione della Regione Marche, per cui l'allargamento del segnale Digitale Terrestre, avrebbe dato "maggiori possibilità di raccolta" pubblicitaria**, il medesimo sosteneva anche che se non si fosse proceduto si sarebbe rischiato, per quella Regione, di perdere il diritto a trasmettere.



IL PRESIDENTE

Nel piano industriale della San Marino RTV si legge: *“le linee strategiche per raggiungere nel 2015 gli obiettivi di inversione delle tendenze al momento in negativo (ascolti, pubblicità e conseguenti entrate) sono legate all'aumento del bacino tecnico di ascolti attraverso il rafforzamento della rete DDT”* ... ed ancora ... *“il palinsesto satellitare della nostra emittente può contribuire con la diffusione di programmi sponsorizzati ma come è ormai noto, il mercato pubblicitario è legato e condizionato dal digitale”*.

Al tempo sul “progetto Marche” manifestavo le mie perplessità, anche in sede politica, date le limitate risorse economiche di cui disponeva la San Marino RTV e l'incertezza del nostro futuro. Oggi, **alla luce dei “non risultati ottenuti”, purtroppo questo presagio si è avverato, infatti è trascorso un anno e mezzo ed il potenziamento DDT nella regione Marche non ha portato ad alcun incremento pubblicitario, anzi gli introiti sono in caduta libera** (attualmente nella Regione Marche sono stati installati n. 2 trasmettitori).

Recentemente, peraltro, il Direttore Generale sugli investimenti sulle Marche per il DDT proponeva un **“rallentamento”** al fine di convogliare maggiori risorse sul miglioramento del segnale satellitare, scelta questa diametralmente opposta a quella di un anno fa, **contradittoria ed apparentemente anti-economica**, proposta che non può che destare numerosi dubbi e perplessità sul come vengano impiegate le risorse dell'Azienda (ovvero dello Stato) e che la dice lunga sul fatto che chiedere da parte del Presidente informazioni venga considerato inusuale, inconsueto, inadeguato ed **“aziendalmente preoccupante”**. Penso che preoccupante sia semmai l'insolenza di un Direttore Generale della Radiotelevisione di Stato che prende carta e penna e chiedere al Governo di costringere il Presidente a sottoscrivere pratiche aziendali, senza fornire la dovuta chiarezza. Penso che preoccupante sia l'arroganza di un membro del C.d.A. che scrivere al Presidente, alla luce di richieste d'informazioni per un legittimo controllo sulla gestione, che il suo è un atteggiamento **“aziendalmente preoccupante”**.

I fatti :



IL PRESIDENTE

il giorno 03 aprile 2013, giorno in cui mi veniva sottoposta una procura alla ditta fornitore per l'Alta Frequenza per la San Marion RTV, fornitore storico dell'Emittente, richiesta accompagnata da una comunicazione di richiesta di implementazione di ponti per l'alta frequenza, si apriva alla digitalizzazione delle Marche; mi rifiutavo di firmare il documento chiedendo, per un firma subitanea, di togliere il riferimento alle Marche; il Direttore Generale mi chiedeva di poter inserire nel documento almeno un riferimento sull'installazione dei ripetitori, per poi implementarne almeno 3 o 4, ammettendo che non avevamo soldi per impiantarne 18, in caso contrario, cioè se avessimo proceduto, la politica sammarinese avrebbe attaccato la SAN MARINO RTV in quanto inadempiente di fronte agli accordi con le Poste e Telecomunicazioni; sempre nell'incontro, il Direttore Generale mi comunicava che il Consigliere Guerra aveva inviato una mail in cui mi chiedeva la convocazione di un C.d.A., in cui poi inserire un nuovo piano industriale, per poi portarlo in Assemblea; risultava evidente l'accordo Direttore Generale/Consigliere Guerra e la forte pressione nei confronti della Presidenza per firmare i documenti e mandare avanti pratiche importanti, senza confronto e discussione in C.d.A., fatto che ritengo contrario ad un comportamento da buon padre di famiglia.

5. LE CONSULENZE

Quello delle consulenze risulta essere un tema centrale. Mia intenzione era comprendere il perché di taluni rapporti professionali e dei costi cui andavamo incontro, nonché capire il reale ritorno economico di taluni rapporti professionali, per questa ragione **formulavo al Direttore Generale la richiesta di avere un dettaglio dei rapporti di consulenza e di collaborazioni in essere**, suddivisi per soggetti e per importi, relativamente agli anni 2012 e 2013, con relativi contratti, il tutto per il settore commerciale in quanto era da quell'ufficio che si attendevano i risultati sperati.

Ancora una volta il "muro", il consueto "ostracismo". Dalla dichiarazione fiscale potevo "autonomamente" verificare il totale dei "compensi corrisposti a terzi" ed i singoli soggetti percipienti, tuttavia non mi era possibile capire natura e ragione delle consulenze, il cui importo, soprattutto in



IL PRESIDENTE

certi casi, risultava essere molto rilevante.

In particolare **saltava all'occhio l'importo erogato nel 2013 ad un consulente di oltre 120.000 euro annui**, non solo, questo consulente è "tristemente" noto in Repubblica in quanto nel 2007, nei suoi confronti, veniva approvata una **Delibera di Congresso di Stato con cui gli si chiedeva la restituzione della somma di oltre 80.000,00 euro per un'iniziativa per un Segretario di Stato mai realizzata**; non so se tale somma sia mai stata restituita alla nostra Repubblica, sarebbe bene verificarlo, in ogni caso da sammarinese ritengo inconcepibile avviare un rapporto professionale con un consulente, pagandolo a peso d'oro, nei confronti del quale risulta emanata una Delibera di tal genere. Il contratto sottoscritto dalla Direzione Generale (che avevo modo di reperire presso l'amministrazione poco prima che iniziasse "l'embargo" nei miei confronti) prevede **un importo fisso mensile di oltre 7.000,00 euro, ed un importo annuale di oltre 25.000 euro, a fronte di consulenza per un programma televisivo, più una provvigione sul fatturato**. Da contratto, il consulente deve fornire la propria prestazione nell'ambito della comunicazione, marketing e pubblicità, inoltre deve agevolare la partecipazione dell'Emittente ad iniziative ed eventi. Il compenso fisso, legato ad una trasmissione televisiva, viene erogato indipendentemente dal risultato ottenuto, si tenga presente che a copertura del programma, cui si riferisce appunto l'importo fisso annuale del consulente, risulta anche posto in essere un contratto con uno sponsor di oltre 200.000 euro. Sorge spontaneo chiedersi quanto ci siano costate le puntate di quel programma, fra produzione e consulenza, ma soprattutto perché si spende tanto visti i risultati in termini di dati d'ascolto e di pubblicità? Sarebbe anche bene sapere che risultati stia portando questo consulente.

La San Marino RTV, che si può fregiare di una preziosa e qualificata ultraventennale collaborazione con la RAI, **non può ridursi ad una gallina dalle uova d'oro od un Ufficio di Collocamento** e non si dimentichi cosa sancisce la Convenzione fra Ecc.ma Camera e San Marino RTV in merito all'obbligo della nostra Emittente di svolgere il servizio pubblico secondo criteri di economicità, Convenzione che recita: *"la San Marino RTV si impegna a svolgere il servizio pubblico radiotelevisivo secondo criteri di economicità"*.



IL PRESIDENTE

6. ACCORDO AFFITTO CANALE TELEVISIVO 88

Qualche mese fa veniva sottoscritto, da parte della Direzione Generale della San Marino RTV, **un accordo di affitto del canale televisivo 88, in concessione alla nostra Emittente, con la Società di diritto sammarinese ma di proprietà straniera.** L'accordo prevedeva il riconoscimento alla San Marino RTV di una somma annuale importante, per l'altra parte garantisce la messa in onda dei programmi stranieri.

Il Direttore Generale, peraltro, comunicava al C.d.A. **che era stato l'ex-Presidente di San Marino RTV, Stefano Valentino Piva, a creare il contatto, quindi a procacciare l'affare con il soggetto estero, ex-Presidente evidentemente ancora molto attivo per al San Marino RTV.**

In merito a tale scelta, la politica chiedeva cautela ed una giusta riflessione, ciò nonostante, due ore prima del C.d.A., il Direttore Generale mi sottoponeva il contratto, con richiesta di farlo ratificare nella stesa adunanza, richiesta che non accoglievo in quanto l'argomento non era posto all'O.d.G ed in quanto non era stato possibile prendere visione del contratto con congruo anticipo. Nonostante ciò, il Direttore Generale comunicava al C.d.A. il contenuto del contratto ed il fatto che nel pomeriggio l'avrebbe sottoscritto (da rimarcare che circa questo atto il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione ne avevano avuto notizia solo il giorno stesso, quello della sottoscrizione, per cui non adottavano alcuna delibera).

Pur condividendo l'importanza per la San Marino RTV di tale introito, mi trovavo pienamente d'accordo con le Autorità Sammarinese circa l'opportunità di procedere con cautela. Siamo l'Emittente di Stato e nei confronti della cittadinanza e del Governo abbiamo obblighi specifici, per cui affittare un nostro canale ad un Emittente estera non è una scelta da farsi in cinque minuti. Sarebbe bene anche sapere il perché di tanta fretta, a due ore dal C.d.A., senza preventivamente comunicarlo, senza il tempo di poter riflettere. Perché comunicare la sottoscrizione di un contratto così importante, indubbiamente imbastito e discusso da tempo, a ridosso del C.d.A., chiedendo ratifica subitanea?



IL PRESIDENTE

In merito a questa iniziativa, recentemente l'ERAS ne prendeva atto.

7. SEDE

Il tema della sede della San Marino RTV è di stretta attualità, **molte le sollecitazioni** nei confronti del sottoscritto e dei membri del C.d.A. per procedere con l'iter di trasferimento dei locali della RTV fuori dal Kursaal, pressioni provenienti soprattutto dal Direttore Generale, il quale come ragione principale apporta sempre il **“tema della sicurezza”**.

Posto che a carico dell'Azienda, così come stabilito dal C.d.A., non si dovrà paventare alcun onere, personalmente non ho certamente alcuna riserva circa tale trasferimento (scelta peraltro squisitamente politica), anzi **laddove dovesse comportare un miglioramento degli ambienti di lavoro ne sarei lieto**.

Vorrei tuttavia evidenziare che il Consiglio di Amministrazione veniva di fatto **tirato in ballo con argomentazioni riguardanti la conformità alle norme di sicurezza, temi questi che venivano utilizzati in maniera strumentale**, infatti il Documento della Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e per la Salute dei Lavoratori (art. 6, comma 2, Legge n. 31 del 18 febbraio 1998) afferma che la Sede della San Marino RTV, con quanto previsto dalla legislazione sammarinese in termini di sicurezza, risulta essere a norma, vengono semmai segnalati degli interventi da eseguire per migliorare la sicurezza.

Ritengo quindi scorretto, anche nei confronti della Istituzioni Sammarinesi, che, per scopi che non so, qualcuno si muova nell'opacità e nell'ambiguità facendo leva su allarmismi non supportati da elementi tecnici, tra cui la mancanza del rispetto della norme di sicurezza. Fra l'altro, nel momento in cui mi premunivo di richiedere la Relazione sulla Valutazione dei Rischi, ai fini di approfondire l'argomento,



IL PRESIDENTE

la Direzione Generale mi faceva pervenire copia non firmata della Relazione con degli *addendum*, non presenti però in quella firmata, contenenti valutazioni sull'inadeguatezza di taluni locali ed impianti.

8. SAN MARINO RTV NEI CONTESTI INTERNAZIONALI

La San Marino RTV, a parte la collaborazione con Malta, **nei contesti a respiro internazionale è pressoché assente**. Mi riferisco, ad esempio, a quelli promossi dall'EBU (Unione Europea della Radiotelevisioni Pubbliche) o dalla COPEAM (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo del Mediterraneo), occasioni uniche che offrirebbero opportunità **di scambio di esperienze con altri Emittenti, con la possibilità di collaborazioni per programmi e produzioni**.

Sono progetti condotti da equipe tecniche, la cui sinergia porta alla realizzazione di documentari, filmati, ecc., produzioni ottenute grazie allo scambio di risorse ed esperienze professionali.

Anche nel recentemente PRIX ITALIA si rimarcava la necessità di puntare sulla **"collaborazione" quale elemento indispensabili per la sopravvivenza e la sostenibilità**. L'avvio di collaborazioni per lo scambio di programmi con altre Emittenti, europee e del mediterraneo, disponibili a collaborazioni, oltre che dare al nostro Paese una maggiore immagine **nel contesto estero**, forse ci permetterebbe anche di **"pagare meno i nostri consulenti"**.

La presenza della nostra Emittente nei progetti internazionali con un ruolo attivo con ogni probabilità porterebbe in Repubblica eventi, coinvolgimento di Broadcasting di altri Paesi europei, la cui presenza in territorio significherebbe prestigio. Purtroppo, ma non mi stupisco, i progetti da me proposti **venivano puntualmente "cassati"**, per mancanza di mezzi economici, così motivava la Direzione Generale, ma a questo proposito, soprattutto alla luce delle considerazioni suesposte, forse sarebbe necessaria una seria riflessione sul come vengono utilizzate le risorse aziendali.



IL PRESIDENTE

9. CONVENZIONE CON L'ECC.MA CAMERA ED ORDINI D'ACQUISTO

La San Marino RTV deve gran parte del proprio sostentamento al Contributo annuale erogato dal Governo Italiano (3.098.000,00 euro) e da quello di Governo Sammarinese (942.500,00 euro per la spesa corrente e 682.750,00 euro per gli investimenti tecnologici).

Il contributo sammarinese è disciplinato dalla Convenzione fra l'Eccellentissima Camera e la San Marino RTV S.p.A., che fra le altre cose disciplina gli ordini d'acquisto per gli investimenti tecnologici e che deve seguire le norme disciplinanti la contabilità pubblica.

Nella Convenzione (si veda l'ultima sottoscritta, art. 16) si stabilisce che **le spese sostenute dall'Emittente per gli investimenti tecnologici debbano seguire "criteri di economicità"**, pertanto *"la San Marino RTV si impegna a svolgere il servizio pubblico radiotelevisivo secondo criteri di economicità"*.

A questo proposito, seppur sottinteso, appare chiaro che il Presidente ha il dovere di **"sorvegliare la buona gestione**, pretendendo i dovuti chiarimenti e riferimenti formali.

Con la Convenzione dell'08 agosto 2013, **il Presidente della San Marino RTV veniva "sollevato" dal compito di controfirmare le pratiche relative agli ordini d'acquisto e veniva lasciava tale prerogativa al solo Direttore Generale**, unico obbligo che permaneva per la Direzione Generale era quello di comunicare al Presidente ed al Segretario di Stato alle Telecomunicazioni i settori dove venivano impiegate le risorse e l'ammontare degli importi investiti (tengo a precisare che per prassi riporto tale comunicazione anche all'attenzione del C.d.A., come presa visione); alla Presidenza rimaneva un semplice controllo su importi e settori d'investimento, senza possibilità di poter entrare nel merito di modalità e regolarità di procedure d'acquisto, scelte e caratteristiche dei fornitori, metodo di espletamento dei preventivi, disposizione quest'ultima che veniva confermata dall'ultima Convenzione, sottoscritta in data 30 giugno 2014.



IL PRESIDENTE

Se da una parte mi sento “parzialmente sollevato da una responsabilità”, e ci tengo a ribadire che non mi assumo responsabilità in merito a come vengono gestiti gli ordini d’acquisto, dall’altra ritengo che **fare a meno dell’unico elemento di garanzia per San Marino costituisca un errore**. Mi chiedo inoltre perché alla mia prima richiesta di spiegazioni su procedure di ordini di acquisto (quando ancora avevo il potere di firma) non venivo messo nelle condizioni di controllare ed alla prima occasione in cui chiedevo di esercitare un controllo, che era dovuto, venivo sollevato dalle mie funzioni?

Su questo tema, vorrei citare due fatti.

Il primo riguarda **uno sforamento, da parte del Direttore Generale, sugli ordini di acquisto**. Il Direttore Generale autorizzava una spesa di circa 100.000 euro rispetto a quanto deliberato dal C.d.A., attingendo su altre voci, senza informare lo stesso il C.d.A., il quale, su mia segnalazione, si vedeva costretto a ratificare l’operato.

Il secondo, verificatosi quanto ancora era vigente la vecchia Convenzione, riguarda **uno sforamento negli ordini d’acquisto ed una spesa senza la copertura giuridico finanziaria**, in quanto eseguita senza Convenzione sottoscritta. Il Direttore Generale mi sottoponeva una pratica con un ordine d’acquisto di oltre 170.000 euro, mentre il C.d.A. ne aveva deliberato poco più di 100.000, questo prima che la convenzione con l’Ecc.ma Camera venisse sottoscritta, quindi senza copertura giuridica e finanziaria. La pratica mi veniva sottoposta ed illustrata dal responsabile del settore, non dalla Direzione Generale, come si ritiene dovesse avvenire in una normale e corretta dialettica fra Presidenza e Direzione Generale. L’istruttoria della pratica appariva molto carente, il fascicolo era formato da fogli relativi agli ordini di acquisto dei fornitori dai quali non si evinceva, in alcun modo, come si fosse giunti all’individuazione dei fornitori e dei prezzi, era inoltre presente un “foglio” autografo della Direzione Generale indirizzato al Presidente, privo di data e di qualsiasi altra formalità, poco più di un appunto, non certo consono ad un rapporto fra le due figure apicali, in cui si chiedeva la mia firma con urgenza, con garanzia, da parte della stessa Direzione Generale, che tutte le procedure aziendali previste risultavano essere state verificate. Preso atto di una situazione grottesca e paradossale, appurato che le criticità erano diverse, per iniziare la disamina della pratica chiedevo una relazione illustrativa sul come si fosse giunti alla definizione di quella fornitura, peraltro d’importo rilevante, sul come si fosse giunti a quell’appalto, sulle modalità seguite, sul come fossero stati



IL PRESIDENTE

identificati i fornitori, i prezzi, ecc. Nulla da fare, l'unico documento di cui mi sarei dovuto "accontentare" era un "biglietto" di assicurazione del Direttore Generale. Nonostante le numerosi pressioni e sollecitazioni cui venivo fatto oggetto, date le criticità riscontrate, quell'ordine d'acquisto non lo firmavo, a quel punto il Direttore Generale procedeva ugualmente, "senza la mia firma" (come invece prevedeva la Convenzione), informando di tale scelta, con lettera in data 17 maggio 2013, il Segretario di Stato alle telecomunicazioni, Matteo Fiorini, ed all'Informazione, Iro Belluzzi, motivando questa grave forzatura con ragioni d'urgenza e di rischio di continuità del servizio pubblico, urgenza che francamente non capivo visto che, a detta del responsabile del settore, su tale progetto si stesse lavorato da circa un anno e che né Presidente, né Consiglio d'Amministrazione, in carica dal 07 novembre 2012, che a dicembre 2012 avevano approvato il piano investimenti 2013, risultavano essere mai stati informati.

L'acquisto, oltre alla mancanza della Convenzione, appariva in **violazione delle norme generali sull'ordinamento contabile dello Stato, Legge 30/98 e Decreto 53/2003**, di cui si citano alcuni articoli:

- art. 23, Decreto 53/2003: è *"solo il Congresso di Stato il solo Organo a poter autorizzare spese senza alcun limite e quindi assumere i correlati impegni, nell'ambito degli stanziamenti iscritti nel Bilancio di previsione"* (art. 23, Regolamento di Contabilità);
- art. 3, comma 2, della Legge 30/98: *"le aziende e le altre attività private con finalità economiche, sociali e culturali, che usufruiscono in modo diretto di interventi pubblici incentivanti lo sviluppo, sono tenuto a dare conto, nei modi e nei termini stabiliti dalla legge ed entro i limiti previsti dal Regolamento di Contabilità di cui al successivo articolo 120, del corretto impiego delle risorse pubbliche delle quali beneficiano, secondo i fini per i quali le stesse sono erogate"*;
- art. 43, comma 4, della Legge 30/98: *"il Congresso di Stato è l'organo competente ad assumere impegni di spesa nei limiti degli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione annuale, salvo la possibilità di deleghe come previsto al successivo articolo 48"*;
- art. 9, comma 1, della Legge 30/98: *"ogni legge che comporti nuove e maggiori spese"*



IL PRESIDENTE

deve indicare i mezzi necessari alla copertura finanziaria” ... mentre al comma 2 che “qualsiasi atto legislativo ed amministrativo sfornito di copertura finanziaria è nullo di diritto”.

- art. 2, della Legge 30/98: *“le amministrazioni finanziarie dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato, per realizzare il coordinamento sinergico delle rispettive attività ed interventi, sono tenute a: a) perseguire l’armonizzazione degli schemi dei propri bilanci ai fini delle redazioni del conto consolidato del Settore Pubblico Allargato; b) concordare le modalità di formazione dei bilanci e scambiarsi informazioni in merito all’adozione delle scelte e indirizzi in campo economico, finanziario e sociale; c) utilizzare in comune i sistemi informativi”;*
- art. 118, comma 2, della Legge 30/98: *“chiunque, senza regolare autorizzazione, si inserisca nel maneggio del pubblico denaro ne risponde civilmente, salva l’azione penale ove ne sussistano gli estremi”.*

Se per la spesa non si rispettano gli adempimenti di legge, si espone **la Società ad un rischio economico**, basti pensare all’ipotesi che il contributo non venga erogato e non venga sottoscritta la Convenzione, oltre al fatto che non vengono rispettate le previste fasi procedurali, tutto questo sempre considerando è buona norma **dare adeguata informativa al Consiglio d’Amministrazione**.

Se da una parte si comprendono “le esigenze operative” e la necessità di una “celerità nell’attività aziendale”, dall’altra **questo non può rappresentare un alibi per la violazione di norme**, come non può essere pretesto per non produrre istruttorie **senza la dovuta correttezza e chiarezza**.



IL PRESIDENTE

10. INCOMPATIBILITA'

Un ultimo argomento che vorrei trattare riguarda la presa di posizione della Direzione Generale, di cui all'articolo apparso il giorno 25 aprile 2014, in merito alla decisione del Consiglio Grande e Generale di respingere l'Ordine del Giorno del 22 gennaio 2014, presentato da talune forze politiche di minoranza, che chiedeva che Presidente, Direttore Generale, Presidente del Collegio Sindacale, non potessero ricoprire incarichi politici potenzialmente contrastanti con lo statuto e l'oggetto della concessione.

Indipendentemente all'attacco alla mia persona, ritengo che le **Istituzione Sammarinesi, in primis il Consiglio Grande e Generale, come anche le figure elette dall'organo parlamentare, tra cui la Presidenza della San Marino RTV, vadano tutelate e che ci si debba opporre di fronte all'arroganza ed alla supponenza di chi non è sammarinese e si permette, per fini personali, di criticarle pubblicamente.**

Un italiano che lavora in questo Paese è ospite, è bene ricordarlo, e non è autorizzato a schernire le nostre Istituzioni, tantomeno pubblicamente sulla stampa, ancor meno se questo italiano ricopre il ruolo di Direttore Generale della Radiotelevisione Pubblica, il quale si preoccupa delle incompatibilità e rivendica l'imparzialità dell'informazione, poi però si schiera pubblicamente e platealmente con talune forze politiche per portare avanti battaglie personali.

Forse, visto quando accaduto, date le posizioni che prende, visto il legame che sembra intrattenere con la politica sammarinese, pur ricoprendo funzioni importantissime e delicatissime, come quelle della gestione dell'informazione radio-televisiva, sarebbe proprio il Direttore Generale della Radiotelevisione Pubblica Sammarinese a **doverci convincere di non essere incompatibile per quel ruolo.**



IL PRESIDENTE

Questo è un rischio concreto, cioè che ci sia chi faccia leva sul potere insito nel ruolo di gestore dell'informazione, che per inciso il Presidente non ha, per fare ingerenze sui partiti politici, fra l'altro nel momento in cui si sta cercando di riportare nel Paese un'informazione pluralista ed indipendente.

CONCLUSIONI

Intendo concludere confermando la mia piena disponibilità per eventuali ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari, rimarco che la presente trattazione ha come scopo principale quello d'informare e di essere spunto per una riflessione su temi che ritengo importanti, che sento molto vivi e sui quali, per senso di responsabilità, non posso tacere.

Spero possa scaturire un'azione concreta e costruttiva, sempre nell'interesse dell'Emittente e della Repubblica di San Marino.

Mi rendo conto che talvolta non sia facile affrontare certi argomenti, tuttavia sono convinto che occorra sforzarsi per trovare soluzioni e vie d'uscita, da parte mia vi è per questo la totale disponibilità, sempre e comunque nel rispetto delle regole, dei ruoli e delle persone.

Con deferenza.

San Marino, 23 novembre 2014

(Luca Marcucci)

Raccomandata A.R. 13821755262-1